

K-13.-c-592-(2)

La scienza nel Mezzogiorno
dopo l'Unità d'Italia

TOMO II



Rubbettino



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il diritto d'autore

Comitato Nazionale
La Scienza nel Mezzogiorno dall'Unità d'Italia ad oggi

Il Comitato Nazionale "La Scienza nel Mezzogiorno dall'Unità d'Italia ad oggi" è stato istituito con decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 27 aprile 2006 su proposta dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia, dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, della Società Italiana per il Progresso delle Scienze e del Centro di Ricerca Guido Dorso.

Sen. Antonio Maccanico (presidente); on. prof. Gerardo Bianco (vicepresidente); prof. Eri Manelli (tesoriere); i ministri: per i Beni e le Attività Culturali; degli Affari Esteri; dell'Istruzione, Università e Ricerca; i presidenti delle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia; i direttori generali: per gli Archivi; per la promozione della cooperazione culturale del Ministero degli Affari Esteri; degli Scambi culturali del Ministero dell'Università e Ricerca; i presidenti: dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL; della Società Italiana per il Progresso delle Scienze; del CENSIS; della Società Dante Alighieri; i rettori: dell'Università degli Studi dell'Aquila, dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", dell'Università degli Studi di Napoli 2, dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, dell'Università degli Studi di Napoli Orientale, dell'Università degli Studi di Salerno, dell'Università degli Studi di Teramo, dell'Università del Molise (Campobasso), dell'Università degli Studi di Bari, del Politecnico di Bari, dell'Università degli Studi di Lecce, dell'Università degli Studi di Foggia, dell'Università della Basilicata (Potenza), dell'Università degli Studi di Reggio Calabria, dell'Università degli Studi della Calabria (Rende), dell'Università degli Studi di Catanzaro, dell'Università degli Studi di Catania, dell'Università degli Studi di Messina, dell'Università degli Studi di Palermo, dell'Università degli Studi di Cassino; i professori: Alessandro Ballo, Giorgio Bernardi, Carlo Bernardini, Lucio Bianco, Luciano Caglioti, Vincenzo Cappelletti, Cinzia Cassani, Emilia Chiancone, Gilberto Corbellini, Romualdo Coviello, Uberto Crescenti, Michele De Benedictis, Giuseppe Galasso, Paolo Galluzzi, Giovanni Giudice, Antonio Graniti, Gemaro Marino, Giuseppe Marrucci, Vittorio Marzi, Luigi Monti, Annibale Mottana, Pietro Nastasi, Luigi Nicolais, Giovanni Paoloni, Pierfranco Pusalacqua, Cecilia Saccone, Luciano Scala, Giancarlo Setti, Francesco Sicilia, Vittorio Silvestrini, Raffaella Stimili, Giorgio Stabile, Oreste Zecchino, Sergio Zoppi, dott. ssa Giulia Trimani.

Giunta esecutiva: Antonio Maccanico, Gerardo Bianco, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, Maurizio Fallace, Eri Manelli, Lucio Bianco, Luciano Caglioti, Emilia Chiancone, Antonio Graniti, Annibale Mottana, Giovanni Paoloni, Pierfranco Pusalacqua, Giulia Trimani

Commissione scientifica: Gian Tommaso Scarascia Mugnozza (presidente), Lucio Bianco, Luciano Caglioti, Vincenzo Cappelletti, Emilia Chiancone, Guido Cimino, Romualdo Coviello, Uberto Crescenti, Antonio Di Meo, Antonio Graniti, Alberto Manelli, Gemaro Marino, Vittorio Marzi, Annibale Mottana, Pietro Nastasi, Giovanni Paoloni, Enrico Porceddu, Cecilia Saccone, Augusto Vigna Taglianti, Settimo Termini, Oreste Zecchino, Sergio Zoppi.

Coordinamento e cura editoriale: Antonio Di Meo

Il presente volume è stato realizzato coi finanziamenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore.

© 2008 - Rubbettino Editore
88049 Soveria Mannelli
Viale Rosario Rubbettino, 10
TEL (0968) 6664201
www.rubbettino.it

Progetto Grafico:
Ettore Festa, HaunagDesign

Indice

PIETRO NASTASI	
<i>Alcune scuole di matematica nel Meridione dall'Unità alla Repubblica</i>	pag. 461
GIANCARLO SETTI	
<i>Le ricerche astronomiche nel Mezzogiorno</i>	511
GIOVANNI BATTIMELLI	
<i>La fisica nel Mezzogiorno</i>	531
ANTONIO DI MEO	
<i>Chimica e chimici nel Mezzogiorno d'Italia dopo l'Unità. La "scuola di Palermo"</i>	559
ANNIBALE MOTTANA	
<i>Le scienze della Terra nel Mezzogiorno d'Italia</i>	669
LUCIA CIVETTA, LORENZO CUNA, MADDALENA DE LUCIA, GIOVANNI ORSI	
<i>Uomini di scienza e il Vesuvio tra il 1631 e il 1944</i>	721
LUCIO BIANCO	
<i>Prime riflessioni sulle scuole di ingegneria nel Mezzogiorno</i>	745
MAURO CAPOCCI, FABIO DE SIO	
<i>La genetica nel Mezzogiorno</i>	763

STEFANO CANALI	
<i>La ricerca medica fondamentale nel Mezzogiorno d'Italia</i>	pag. 797
SANDRA LINGUERRI	
<i>Gli studi talassografici nel Sud d'Italia</i>	901
GUIDO CIMINO, GABRIELLA SAVA	
<i>Psichiatria e psicologia nel Mezzogiorno dell'Italia postunitaria</i>	955
SETTIMO TERMINI	
<i>Cibernetica, informatica, Mezzogiorno</i>	1085
UBERTO CRESCENTI, FRANCO ORTOLANI, SILVANA PAGLIUCA	
<i>Il cambiamento climatico. Il contributo degli studi geoarcheologici di siti del Mezzogiorno d'Italia</i>	1107

PIETRO NASTASI

Alcune scuole di matematica nel Meridione dall'Unità alla Repubblica

I. INTRODUZIONE

Oggetto del presente contributo non sarà un'analisi dei risultati scientifici ottenuti dalle scuole prese in esame, bensì una storia delle istituzioni in cui queste scuole hanno operato e degli uomini che a esse hanno dato vita. Va pure avvertito, preliminarmente, che dalla trattazione verranno escluse le università che sono nate nel Meridione d'Italia a partire dagli anni Settanta del Novecento in conseguenza dei vari piani di riequilibrio territoriale dell'offerta formativa universitaria. In definitiva, la nostra analisi sarà limitata alle università di più antica formazione, ossia quelle di Napoli, di Catania, di Messina e di Palermo.

In queste quattro sedi l'interesse per la matematica e, più in generale, per la scienza, era già vivo – naturalmente in forme e intensità diverse l'una dall'altra – nei due secoli circa che separano la formazione dello Stato unitario dalla Rivoluzione scientifica. Infatti, gli studi recenti sulla storia dello sviluppo scientifico nel Meridione consentono di ritenere superate tesi storiografiche che lo volevano inesorabilmente assente dal discorso scientifico europeo. Certo, non si vuole negare la discontinuità essenziale che caratterizza la nostra storia scientifica, nel senso che ogni figura di un qualche spessore scientifico appare spesso isolata all'interno della sua attività, quasi che provenga dal nulla e nel nulla finisca. Ma in realtà, anche se è certamente vero che una tradizione scientifica non è mai riuscita a radicarsi del tutto nel Mezzogiorno, tuttavia è possibile intravedere un filo, seppure molto tenue, che collega in